

Tendenze Cellulari e computer alzano il muro tra figli e genitori

PINNA E TADDIA - P. 29

UNA RICERCA MOSTRA COME TELEFONI E PC SI FRAPPELLANO FRA GENITORI E FIGLI

Tecnologia spaccafamiglie

Il grido d'allarme dei giovani: toglie tempo allo stare insieme

IL CASO

FEDERICO TADDIA

«**E** come se noi genitori avessimo perso l'autorevolezza per proporre qualcosa d'interessante ai nostri figli. Non siamo in grado di capire quello di cui hanno bisogno: abbiamo tracciato una distanza relazionale, usando come alibi la distanza digitale». Non nasconde preoccupazione - e neppure sorpresa benché il target lo conosca molto bene - Giuseppe Lavenia, psicologo e presidente dell'asso-

ciazione nazionale Di.Te., nel commentare i risultati della ricerca «Mi ritiro in rete»: oltre dieci mila ragazzi di età compresa tra i 10 e i 21 anni, intervistati in collaborazione con Skuola.net, in vista della 3ª giornata nazionale sulle dipendenze tecnologiche e sul cyberbullismo.

Più smartphone, meno famiglia: il primo inequivocabile dato fotografa un disagio - apparentemente inespresso - vissuto dentro casa, con il 31% del campione che denuncia il furto da parte delle tecnologie di tempo da dedicare al cucinare, allo sport o al giocare insieme ai genitori. E alla domanda secca: «Ti piacerebbe fare cose insieme ai genitori?», il 90% risponde con un sonoro sì. «Ma siamo noi a adulti a

non fare più cose con loro, non viceversa, inutile raccontarsela - continua Lavenia -. Siamo ipercoinvolti dai dispositivi, ma con meno capacità di astrarci: non c'interessa nulla di quello che fanno in rete. Ci basta saperli al sicuro, in casa, chiusi in camera e sovente neppure bussiamo per sapere che combinano. Chiediamo cosa hanno fatto a scuola, ma mai cosa hanno fatto online».

Il 58% degli intervistati ammette di non parlare mai con padre o madre di come naviga, il 21% qualche volta, il 12% spesso e il 9% sempre. Ma poco più di un genitore su due s'informa sulle ore trascorse online. Ore che sono tante: fino a due nel 39% dei casi, tra le 3 e le 6 nel 45% e oltre le 6 nel 16%. E di questo tempo il

61% è interamente dedicato a social e chat.

Cos'è il vamping

«A questo va aggiunto un fenomeno nuovo e allarmante, quello del vamping: il 14% dei giovanissimi ha detto di usare lo smartphone per due o tre ore di notte e quasi la metà comunque lo utilizza dopo le 22. E sono le ore in cui più chattano con gli amici. Questo significa dormire poco, male, con ripercussioni negative sul fisico e mente».

Più del 70% degli under 20 dice che riuscirebbe senza problemi a stare un giorno senza connessione, e sono la stessa quota quelli che pensano che il cellulare abbia peggiorato i rapporti all'interno della famiglia. Sale invece all'80% la percentuale di chi apprezza l'idea di passare

un'intera giornata con tutta la famiglia a telefoni spenti. «Necessitano di vita vera, di opportunità sensoriali, di momenti dove sperimentare sentimenti e non solo emozioni - aggiunge Lavenia -. Si sta perdendo anche il contatto fisico: ci sono figli che ricevono WhatsApp e messaggi vocali dai genitori, ma poi più del 20% non viene mai abbracciato e il 30% solo qualche volta. Ci accontentiamo di rapporti a distanza, anche sotto lo stesso tetto».

Si perde così la dimensione della corporeità limitando le occasioni per allenarsi all'em-

Per 7 ragazzi su 10 il cellulare ha peggiorato i rapporti con i genitori

patia e alla conoscenza dell'altro. «Abbiamo la testa sul loro futuro e non pensiamo mai al presente. Creiamo aspettative altissime, assecondando una società sempre più competitiva e non rispettosa dei tempi individuali. Sono sempre di più i ragazzi che non si sentono adeguati e che si rifugiano nell'isolamento sociale. Non aiutati di certo dai noi adulti, visto che il 20% di quei 10 mila giovani si è sentito dire dai genitori, almeno una volta, la frase "Tu non vali niente"», —

GRAFICA LUDOVICA BERTOLINI



I numeri

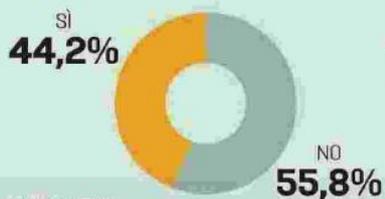
Parli con i tuoi genitori di ciò che fai online?



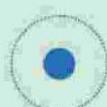
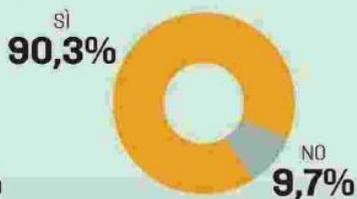
Permetti ai tuoi genitori di controllare cosa fai online?



I tuoi genitori ti chiedono cosa fai online?



Ti piacerebbe fare delle cose insieme ai tuoi genitori?



I giovani convinti che i loro veri amici siano quelli che frequentano online e non offline



Chi non si pente di aver scambiato con il partner o con un conoscente foto intime



Chi ha subito atti di bullismo, mentre il 17,12% dichiara di averne compiuti

© CAMMINI - LA STAMPA

